

|   |                                |  |
|---|--------------------------------|--|
|  | <h2>Comunicato<br/>Stampa</h2> | <p><b>Carlo Ciccaglioni</b><br/>Ufficio Promozione<br/>e Comunicazioni<br/><b>AIAS Bologna Onlus</b></p> |
|---|--------------------------------|--|

## **DIGITALIZZAZIONE E TECNOLOGIE ASSISTIVE IN TEMPI DI PANDEMIA: RAFFORZARE I SERVIZI A SUPPORTO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ**

Sono importanti i messaggi che l'Ing. Massimiliano Malvasi, in rappresentanza di AIAS Bologna onlus e AIAS Nazionale e Avv. Laura Lecchi dell'Associazione Cromosoma 2.0, hanno voluto trasmettere ai Membri della Commissione Parlamentare per l'Infanzia e l'Adolescenza durante l'audizione nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul funzionamento e la gestione dei servizi sociali, con particolare riferimento all'emergenza epidemiologica da Covid-19. L'audizione si è svolta il 14 luglio e entrambi erano invitati in base alla loro competenza sul tema del ruolo delle tecnologie a supporto delle persone con disabilità.

Il primo messaggio di Malvasi, coordinatore del Centro Regionale Ausili a Bologna, ha riguardato l'importanza del ruolo dell'equipe multiprofessionale nel superamento di barriere nell'accesso alle tecnologie assistive o in situazioni complesse dal punto di vista sanitario e/o sociale. Molte nuove tecnologie per aumentare le autonomie delle persone con disabilità e la loro inclusione e partecipazione sono ormai disponibili anche se si tratta di un settore in continuo sviluppo. La pandemia ha messo in evidenza non solo la loro importanza ma anche le difficoltà di implementare percorsi di supporto alla loro scelta, acquisizione e all'uso corretto. La maggior parte dei cittadini che ne potrebbero beneficiare necessita di un supporto che spesso i servizi sanitari, sociali o educativi territoriali di riferimento per le persone non sono in grado di fornire.

Esistono già esperienze importanti di centri ausili con equipe multidisciplinari in Italia, con modelli di intervento codificati, come il Centro Regionale Ausili (voluta dalla Regione Emilia-Romagna e gestito da AIAS Bologna onlus in base ad un contratto con l'AUSL di Bologna), e altri Centri Ausili aderenti all'Associazione nazionale GLIC, ma il loro ruolo andrebbe maggiormente riconosciuto e rafforzato su tutto il territorio italiano. Il legislatore ha di fatto riconosciuto l'importanza del contributo di equipe multidisciplinari nell'ambito del percorso che porta alla scelta e all'autorizzazione all'acquisto di ausili non tradizionali, ha ricordato Malvasi, prevedendo nei nuovi LEA un suo possibile ruolo.

Il secondo messaggio di Malvasi ha riguardato la necessità di investire nella digitalizzazione di servizi forniti alle persone con disabilità e le famiglie con elementi di vulnerabilità al loro interno anche nell'ambito sociale. Laddove la digitalizzazione nella sanità procede abbastanza rapidamente e il mondo della scuola durante la pandemia ha scoperto la necessità di spostare i suoi servizi agli alunni con disabilità online, anche se con tutte le difficoltà del caso, l'ambito sociale rischia di rimanere indietro nell'inventarsi nuove forme e nuovi modi di rafforzare persone e situazioni e rispondere ai bisogni sociali. Questa necessità non riguarda soltanto il mondo delle famiglie e gli adulti con disabilità ma, in un'Italia che invecchia rapidamente, anche il mondo degli anziani. Anche in questo ambito mancano competenze strutturate, strumenti, modelli di riferimento e investimenti nella formazione.

L'Avv. Lecchi ha completato il quadro mettendo in evidenza la necessità di regolamentare maggiormente tutto l'ambito del concepimento delle tecnologie all'interno delle vite delle persone con disabilità. Secondo l'avvocato mancano regole e interventi che rendano possibile alle persone l'effettivo accesso e uso delle tecnologie all'interno della propria vita in modo appropriato e in sicurezza.

|   |                                |  |
|---|--------------------------------|--|
|  | <h2>Comunicato<br/>Stampa</h2> | <p><b>Carlo Ciccaglioni</b><br/>Ufficio Promozione<br/>e Comunicazioni<br/><b>AIAS Bologna Onlus</b></p> |
|---|--------------------------------|--|

Questo quadro normativo dovrebbe essere trasversale a vari ambiti e avere come punto di partenza il diritto della persona. Inoltre, servono competenze in grado di valutare tutti gli aspetti da considerare e non soltanto l'appropriatezza dei device dal punto di vista funzionale, ma anche l'impatto sulla privacy, sulla sicurezza in tutti i sensi, sulla pertinenza e appropriatezza rispetto al contesto d'uso indipendentemente che questo sia familiare, educativo, sociale o trasversale.

Lo Stato ha bisogno di creare le giuste premesse che permettano l'uso efficace delle tecnologie da parte delle persone con disabilità, quindi servono investimenti in infrastrutture tecnologiche, in servizi e in formazione affinché la "somministrazione" e l'uso efficace delle tecnologie si basino anche sulla concezione di regole condivise. L'avv. Lecchi ha poi ribadito come sia essenziale la necessità di unire alla competenza informatica anche legale specificamente in materia di diritto delle tecnologie digitali e privacy in modo da proporre soluzioni efficaci alla disabilità e allo stesso tempo conformi alle norme vigenti.

Per ascoltare l'audizione: [https://www.camera.it/leg18/1132?shadow\\_primapagina=12721](https://www.camera.it/leg18/1132?shadow_primapagina=12721)

*Le competenze di AIAS Bologna rispetto alle tecnologie a supporto delle autonomie delle persone con disabilità sono state sviluppate in un percorso di oltre 40 anni, un periodo durante il quale l'associazione è diventata un punto di riferimento a livello nazionale ed internazionale.*

Per ulteriori informazioni: [info@aiasbo.it](mailto:info@aiasbo.it)

Bologna 23 luglio 2021